

EDITORIALE

Nuove sfide di una città appannata

(di Beppe Giuliano)

Ci voleva un imprenditore under-35 come Leonardo Maria Del Vecchio per dire quello che esausti giornalisti ed editori hanno oggi quasi paura a dire: ovvero che i giornali rappresentano un'infrastruttura indispensabile del Paese e che la qualità dell'informazione è un vantaggio competitivo per chiunque voglia costruire valore. E questo valore non può che partire da quanto c'è ed è stato realizzato e mantenuto con sacrifici, pazienza, lavoro, investimenti.

Esattamente come La Cronaca della quale oggi assumo la direzione.

Un quotidiano fondato in una stagione irripetibile dell'informazione veronese – con ben tre quotidiani in edicola sul finire del secolo scorso! – e che ha attraversato le vicissitudini della nostra città sempre testando soluzioni innovative, conquistandosi – grazie soprattutto all'infaticabile lavoro dell'Editore e dei colleghi che mi hanno preceduto – uno spazio importante.

POLITICA



I flussi elettorali delle Regionali confermano l'impasse a destra: manca il "federatore" in grado di ricostruire l'alleanza

Verona e la sua provincia sono attese da appuntamenti importanti: dalle oramai vicinissime Olimpiadi e Paralimpiadi invernali, al potenziamento infrastrutturale lungo l'asse del Brennero, al rinnovo della classe dirigente con una nuova generazione di amministratori pubblici e privati. E' in questo periodo che si giocano le chance per il futuro dei prossimi decenni. La ricetta che ha reso grande

Verona sino ad oggi non basta più. Banalmente, non ci sono più i protagonisti di quelle scelte ed altrettanto banalmente il mondo che conoscevano sino a pochi anni fa non esiste più.

La stessa ricchezza raggiunta grazie al lavoro dalle generazioni post-belliche potrebbe paradossalmente rappresentare per quelle successive un limite togliendo grinta, fame, voglia di fare.

Ma sotto questa cenere covano braci di rinnovamento importanti: nuovi protagonisti, nuove imprese, nuovi modelli sociali.

Il lavoro de La Cronaca sarà quello di renderle visibili utilizzando tutti i mezzi che la rivoluzione digitale ci mette a disposizione. Con obiettività, senza pregiudizi, ma senza paura di dare la nostra opinione. Buona lettura.

POLITICA

Candidato di destra cercasi

Spicca l'assenza di una figura cittadina capace di mettere insieme le diverse anime

Se le regionali dovevano indicare i rapporti di forza "corretti" in città per le amministrative 2027, per il Centrodestra il risultato non è stato minimamente raggiunto. Non ha capitalizzato l'effetto Meloni Fratelli d'Italia che rispetto alle Regionali di cinque anni fa ha guadagnato appena 3mila voti (ma ne ha persi 8mila rispetto alle Amministrative del 2022); non ha fatto jackpot nemmeno la Lega che ha sì triplicato i voti delle Amministrative, ma si è dimezzata rispetto alle Regionali 2020 dove il traino della lista Zaia era risultato determinante nel costruire un successo clamoroso. Quanto a Forza Italia se in termini assoluti ha raddoppiato in cinque anni i suoi voti – da 4502 a 9040 – in termini reali registra la posizione più debole nel centrodestra lontana dai valori degli altri due contendere per la nomination a candidato sindaco.

Soprattutto, sono scomparse le personalità politiche, quelle capaci di concentrare su di sé passioni ed odi e quindi di mobilitare gli elettori. Nella Lega i primi quattro eletti non sono "cittadini" e quindi non facilmente spendibili per Palazzo Barbieri (nell'ordine Zaia, Valdegamberi, De Berti e Rigo). In Fratelli d'Italia l'ala della

destra sociale, quella storica, ha preferito prendersi una "pausa di riflessione" senza portare tutti i propri voti ai candidati in lista. Il risultato è che a Verona città ha vinto il gruppo che fa riferimento a Daniele Polato e Matteo Gasparato con Anna Leso prima degli eletti (cinque anni fa era candidata con Tosi e Forza Italia e nel passaggio ai Fratelli ha moltiplicato per cinque i propri consensi). Degli altri Fratelli in gara, Stefano Casali ha perso un migliaio di voti che tagliano le gambe alle speranze di una candidatura a sindaco.

Quanto a Forza Italia, Alberto Bozza di fatto conferma i suoi voti; Flavio Tosi mantiene un certo consenso che però è lontano dagli anni d'oro del passato e poi è il risultato azzurro nel suo complesso a rendere assai complicato il proporre una leadership.

L'impasse a destra è evidente: nei fatti manca ancora il "federatore", il nome che possa mettere tutti d'accordo nello sfidare Damiano Tommasi che registra il miglior risultato del PD degli ultimi cinque anni. Se la sua carica fosse contendibile – ma di fatto non lo è perché

sarebbe impresentabile agli elettori un candidato alternativo al sindaco che significherebbe sconfessare cinque anni di amministrazione – i voti ai candidati PD sarebbero un campanello d'allarme. Così non è e non sarà.

Tocca quindi muovere al Centrodestra che deve trovare questo candidato "ideale" ed iniziare a farlo conoscere alla città. Pensare infatti che sia esclusivamente una figura di partito riaprirebbe ferite ancora non del tutto rimarginate fra quei partiti che quattro anni fa scelsero di dividersi spianando la strada a Tommasi.

I FLUSSI ELETTORALI A VERONA CITTA'

	Regionali 2020	Amministrative 2022	Regionali 2025
Lista Zaia	30.927	n.p.	nella Lega
Lega Salvini	13.785	6.797	20.236 con Lista Stefani
Fratelli d'Italia	16.708	12.278	16.837
Sboarina sindaco	n.p.	7.548	con FDI
Verona Domani	n.p.	5.381	con FDI
Forza Italia	4.502	4.479	9.040
Lista Veneta Autonomia-Noi Moderati	2.318	1.145	2.253
Verona al centro	n.p.	1.252	465 (udc)
Lista Tosi	n.p.	10.937	con Forza Italia
Fare!	n.p.	4.548	con Forza Italia
Ama Verona	n.p.	1.995	con Forza Italia
Michele Croce	n.p.	827	con Forza Italia
PD	16.301	13.500	18.845
Tommasi Civica	n.p.	16.452	2.845 (con Le civiche)
Traguardi	n.p.	5.724	con le Civiche
Europa Verde	2.469	n.p.	4.635 AVS
Veneto che vogliamo	2.449	n.p.	n.p.
Volt-Uniti in Europa	1.315	n.p.	con AVS
S.Autonoma	105	n.p.	n.p.
M5S	5.183	n.p.	2.378
Italia Viva	1.554		coalizione Centrosinistra
Rifondazione	1.419		con AVS

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android





L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CONI

Una nuova visione per lo sport

Luciano Buonfiglio: "Non vogliamo cambiare, ma evolvere"

(di Alberto Cristani)

Luciano Buonfiglio guida il Comitato Olimpico Nazionale Italiano dallo scorso 25 giugno.

La Cronaca l'ha incontrato a Roma. Dalla conversazione è emersa una visione chiara: costruire un futuro dello sport fondato su sinergia, valorizzazione dei talenti e spirito olimpico, in vista dell'appuntamento simbolo del 2026, le Olimpiadi di Milano Cortina. Buonfiglio ha sottolineato come i risultati ottenuti in campo internazionale rappresentino "il metro più attendibile per misurare la salute del movimento sportivo italiano".

Un traguardo che sancisce la solidità del sistema e la necessità di consolidare il lavoro comune fra federazioni, tecnici e istituzioni. "Vogliamo rendere sempre più osmotico il rapporto tra gli organismi sportivi e il CONI – ha affermato – anche grazie all'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport, così da dare profondità alle ambizioni collettive".

Milano Cortina 2026 è il punto cardine di questa nuova stagione per lo sport italiano. Sarà la quarta Olimpiade ospitata in Italia e il presidente assicura che ogni energia è già concentrata sulla spedizione tricolore:



Il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio

"Vivremo un'esperienza indimenticabile grazie al talento delle nostre atlete e dei nostri atleti. La Preparazione Olimpica del CONI lavora in stretta collaborazione con FISI e FISG per garantire le condizioni migliori e raggiungere gli obiettivi prefissati". Ma le Olimpiadi, spiega Buonfiglio, non sono solo risultato sportivo: rappresentano anche un'eredità sociale e culturale.

"Milano Cortina dovrà essere un modello per le nuove generazioni, un esempio di sostenibilità e inclusione. La legacy dei Giochi, tangibile e immateriale, deve proiettare nel tempo valori come la parità di genere e la consapevolezza ambientale, in linea con l'Agenda 2020+5 del CIO".

Subentrato dopo il lungo ciclo di Giovanni Malagò, Buonfiglio parla di continuità: "Non vogliamo cambiare, ma evolvere. Siamo chiamati a mantenere e rafforzare la qualità che contraddistingue lo sport italiano, creando nuove opportunità e consolidando il nostro standing internazionale".

Il passaggio di consegne con Malagò è stato "naturale", segnato da confronto e rispetto reciproco. L'ex presidente, oggi membro CIO, continua a offrire la propria esperienza all'interno della Giunta Nazionale del CONI.

Grande attenzione è riservata anche al rapporto con il Comitato Italiano Paralimpico, guidato da Luca Pancalli e ora dal presidente De Sanctis.

"Con lui condivido un percorso basato su stima e collaborazione – spiega Buonfiglio –. La sinergia con il CIP è imprescindibile: solo unendo le forze possiamo costruire un sistema realmente inclusivo e rappresentativo di tutto lo sport italiano".

Le articolazioni territoriali del CONI rappresentano un presidio fondamentale. "I comitati regionali e provinciali diffondono ogni giorno i valori dello sport nelle scuole, nei centri e nelle associazioni. Penso al Trofeo CONI e alla sua capacità di connettere giovani, famiglie e comunità, generando un autentico investimento educativo e formativo".

L'obiettivo del nuovo quadriennio è chiaro: rafforzare la centralità degli atleti e delle atlete, veri motori del movimento. "Parlo sempre al plurale – spiega Buonfiglio – perché lo sport è una costruzione collettiva. Le nostre eccellenze devono essere al centro delle politiche del CONI, per crescere insieme e continuare a far parlare di noi come Paese vincente. Dialogo, trasparenza e partecipazione rappresentano la bussola che guiderà le strategie future. Solo così potremo affrontare con unità e coraggio la sfida di Milano Cortina 2026".

ACCORDO FISI VENETO - BCC VENETA

Così costruiremo campioni

Comitato Regionale e la banca del territorio con Fondazione Cortina



L'heritage delle prossime Olimpiadi invernali? Sco-
vare i prossimi campioni
veneti. Con oltre 200 gare
programmate quest'anno
è l'impegno del Comitato
Regionale Veneto della
FISI rivolto alle generazio-
ni più giovani che que-
st'anno sarà supportato
dalla BCC Veneta: infatti
degli oltre 16mila tesserati
veneti – che fanno del
Veneto la prima regione
italiana per iscritti alla Fisi
– quasi 1.700 sono giova-
nissimi atleti: bambine e
bambini sino ai 10 anni di
età -. L'attività del Comita-
to veneto della Fisi - che
segue ben dieci discipli-
ne: sci alpino, sci di fondo,
sci alpinistico, biathlon,
snowboard, ski cross,
freestyle, bob, ski roll e sci
d'erba – vede il lavoro di
duemila fra allenatori, diri-
genti ed accompagnatori
dei 155 Club attivi in tutte
le sette province della
nostra regione. A questi si
aggiungono ben 80 giudi-
ci in attività, anche impe-
gnati in manifestazioni
internazionali e nel calen-
dario Olimpico e Paralim-
pico 2026 ed in ogni wee-
kend di gara sono coin-
volte mediamente più di
mille famiglie.

Sottolinea il presidente
del Comitato veneto,
Roberto Visentin: «Abbiamo
l'occasione di lasciare
il segno, di far crescere
una nuova generazione di



Il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio

atleti e garantire il futuro
del nostro sport.

Anche per questa edizione
dei Giochi, saranno
numerosi i ragazzi veneti
che vestiranno l'azzurro,
nelle più diverse discipli-
ne, dallo sci di fondo allo
skeleton, dallo sci alpino
allo snowboard. A tutti
loro, così come a tutti gli
atleti azzurri, degli sport
della neve e del ghiaccio,
che rappresenteranno
l'Italia in questo evento
storico e unico, il nostro
incoraggiamento.

Con il "Progetto giovani
talenti" stiamo crescendo

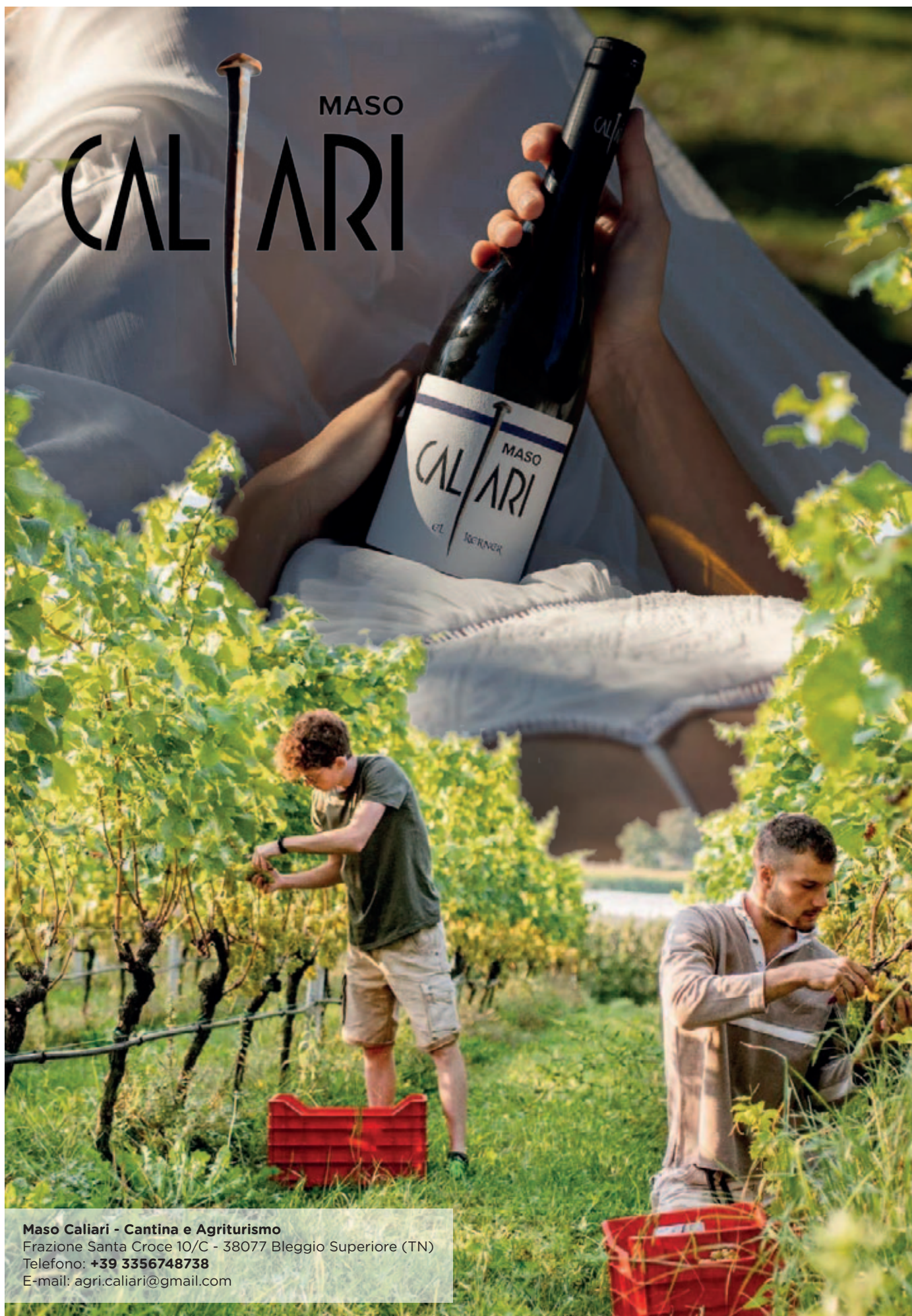
giovani atleti che possa-
no proseguire nel loro per-
corso sino al massimo
livello: fra le migliaia di
tesserati, abbiamo indivi-
duato ben 170 ragazze e
ragazzi che vengono
seguiti con particolare
attenzione, con investi-
menti sulla loro formazio-
ne, il loro percorso scola-
stico e la preparazione
tecnica».

Stefano Longo, presiden-
te Fondazione Cortina e
vicepresidente nazionale
della Fisi, aggiunge: "Uno
dei driver importanti della
Fondazione è l'attività con

gli studenti. In questi ulti-
mi tre anni ci siamo mossi
per esportare i principi e i
valori dello sport nelle
scuole di tutto il Veneto.
Abbiamo incontrato com-
plessivamente 5.300 stu-
denti, questi anche 2.300
sono stati poi invitati alle
gare di Coppa del Mondo
nelle varie discipline, in
particolare nello sci alpi-
no, nelle gare di sci alpino
paralimpico e nel curling.
È un'attività che ci vede in
prospezione sul territorio
proprio per favorire tutti i
principi di socialità e di
attenzione allo sport che
devono permeare la scuo-
la e le attività scolastiche
dei nostri ragazzi".

Flavio Piva, presidente
dell'Istituto di credito, sot-
tolinea: «Ogni anno BCC
VENETA sostiene con
oltre 450mila euro l'impe-
gno di 300 fra associazio-
ni e società sportive inclu-
se alcune federazioni con
priorità alle pratiche spor-
tive dei più giovani e delle
realità amatoriali.

Lo sport ha assunto un
ruolo ed una dimensione
imprescindibile nella
nostra società: di fatto è
una palestra di vita fin dal-
la tenera età che consen-
te a ragazze e ragazzi di
crescere in contesti di
impegno, rispetto e
responsabilità, mante-
nendo intatta la passione
e lo spirito di partecipazio-
ne e dello stare insieme».



MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

DALLA SERA DEL 16 GENNAIO ALLA MATTINATA DEL GIORNO SUCCESSIVO

Trenitalia, modifiche alla circolazione

Sospesi i treni tra le stazioni di Verona Porta Nuova e Vicenza. Offerta sui bus sostitutivi

Dalle 20:10 del 16 gennaio alle ore 6 del giorno successivo, 17 gennaio, la circolazione ferroviaria sarà sospesa tra le stazioni di Verona Porta Nuova e Vicenza per consentire alcuni lavori di potenziamento infrastrutturale connessi alla realizzazione della nuova linea Alta Velocità Verona – Vicenza.

I treni regionali di Trenitalia saranno parzialmente cancellati tra Vicenza e Verona Porta Nuova. Per garantire la continuità del servizio e limitare l'impatto dei lavori sul territorio regionale è prevista un'offerta bus sulla stessa tratta con tempi di percorrenza e posti disponibili diversi dall'offerta ordinaria.

Per alcuni collegamenti tra Venezia e Verona infatti sono previste variazioni di percorso con maggiori tempi di percorrenza



La Stazione di Verona Porta Nuova

e cancellazione delle fermate ferroviarie di Vicenza, San Bonifacio e Verona Porta Vescovo che saranno dunque servite dai bus. Inoltre alcuni treni

Frecciarossa di Trenitalia delle relazioni Torino-Milano-Venezia-Udine-Trieste, il giorno 16 gennaio subiscono variazioni di percorso, con la cancel-

lazione delle fermate di Brescia, Peschiera del Garda, Desenzano, Verona Porta Nuova e Vicenza, con incremento dei tempi di viaggio.

FIAMMA OLIMPIACA IL 18 GENNAIO: MODIFICHE ALLA VIABILITÀ

In occasione del transito della Fiamma Olimpica nel territorio comunale, previsto per domenica 18 gennaio 2026, il Comune di Verona ha disposto una serie di modifiche temporanee alla viabilità. I provvedimenti, adottati su richiesta della Questura di Verona, saranno in vigore dalle ore 14 alle ore 20.

Nel dettaglio, sarà istituito il divieto di transito e di

sosta con rimozione, per tutti i veicoli (compresi ciclomotori, motocicli e velocipedi, ad eccezione dei mezzi autorizzati), nelle seguenti strade: via Ponte Pietra, via Duomo, piazza Duomo, Stradone Arcidiacono Pacifico.

Sarà inoltre in vigore il divieto di sosta con rimozione a qualsiasi tipo di veicolo tranne i mezzi autorizzati dalla manifestazione: in piazza Pra-

daval, nel tratto compreso tra via della Valverde e corso Porta Nuova, in corso Porta Nuova, tra via Andrea Paglieri e piazza Bra, comprese le aree centrali sotto l'orologio, destinate alla sosta breve a rotazione e alle operazioni di carico e scarico, in via degli Alpini, in piazza Bra, nel tratto compreso tra via degli Alpini e corso Porta Nuova.

Per la stessa fascia oraria sarà vietata anche la sosta dei monopattini in via degli Alpini, in piazza Bra e lungo tutto il perimetro dell'Anfiteatro Arena (via Leoncino, via Dietro Anfiteatro, piazza Bra). È inoltre previsto il divieto di transito per tutti i veicoli, inclusi monopattini e velocipedi, lungo le vie interessate dal passaggio della Fiamma Olimpica.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

FINANZA

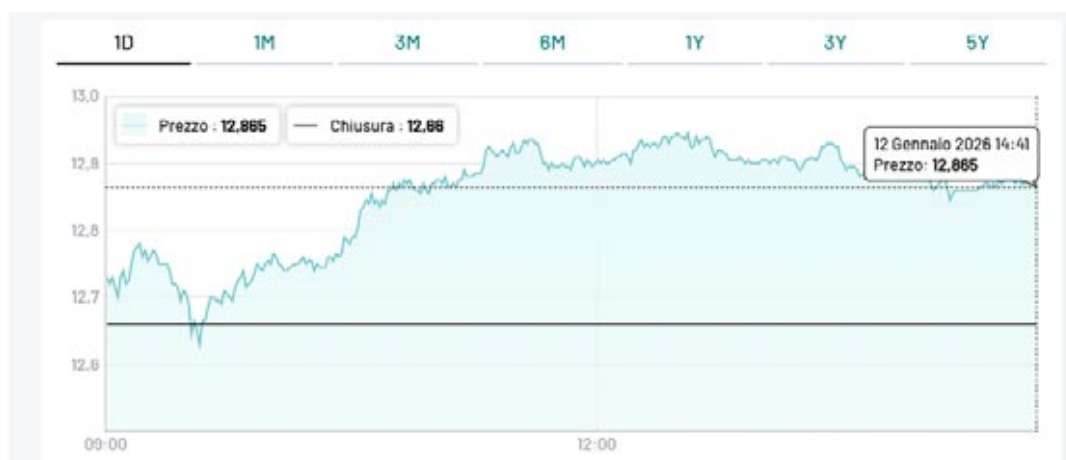
Crédit Agricole al 29,9% del Banco

E adesso spunta il rischio di cessione di sportelli nel Veronese come chiesto dalla Bce

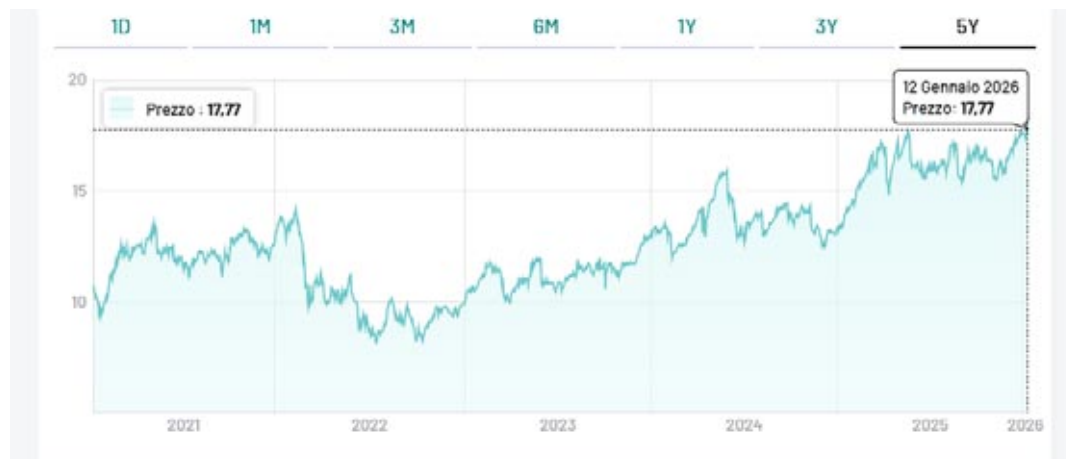
(di Chiara Clini)

Dalla padella nella brace. Il Golden Power rischia di essere un boomerang per il governo Meloni. Bloccata l'offensiva di Unicredit sul Banco Bpm ora si trova a dover fare i conti con la scalata strisciante ma decisa del Crédit Agricole. La Bce ha autorizzato il colosso francese che in Italia ha già inglobato nel Nord Est la Popolare Friuli-Adria (ex quartier generale a Pordenone ma filiali in Veneto e Friuli Venezia Giulia) e Cassa Parma a salire dal 19,8% attuale al 24,9% e poi fino al 29,9%, la soglia da Opa obbligatoria del 30% del gruppo di credito con base a Milano ma grande radicamento nel Veronese dove ha ereditato le attività della Popolare.

Unica condizione: evitare il controllo di fatto sul Banco Bpm attraverso un massimo di 7 consiglieri di nomina francese sui 15 del cda, tutelando il patto degli azionisti di minoranza (fondazioni e casse, 6 seggi garantiti) che oggi controlla il 5,93% dell'istituto dopo la cessione di quote di Fondazione CariLucca. Insomma, il terzo polo italiano rischia di parlare francese con tanti saluti agli slogan sbandierati dal governo e ai muri alzati dalla Lega sulla "sua" banca lombardo-veneta. Ora, dopo l'aggregazione con



L'andamento del titolo Banco Bpm questa mattina ha aperto a 12,80 registrando una crescita di oltre 60 punti negli ultimi 12 mesi



Qui sopra l'andamento dell'azione del Crédit Agricole che ora punta ad avere un ruolo rilevante nella governance del Banco Bpm



Mediobanca, la banca di sistema è il Monte Paschi, dove peraltro il Banco ha il 3,7% del capitale. E qui salta all'occhio un'altra ricaduta pesante: i francesi tenuti fuori dalla porta di Generali (di cui Mps

controlla oltre il 13%) rientrano dalla finestra con l'AgriBanco. Un bel paradosso che potrebbe diventare un cortocircuito anche politico. Anche perché la nuova grande aggregazione da risiko in costruzione

– che potrebbe essere ufficializzata nelle due tappe dalla Bce nelle prossime ore – avrà delle ricadute anche a livello operativo. In Lombardia e anche in Veneto, dove il Banco ha 165 filiali su un totale in Italia di oltre 1370 e l'Agricole ne ha una novantina. Già con l'ipotesi di fusione con Unicredit era già scattato l'allarme antitrust territoriale con possibile ordine Bce di cedere sportelli, con rischi soprattutto con la presenza su Verona. E potrebbe spuntare Bper.



NUOVO CORNER

DI GIN E DISTILLATI

**VENDITA BIRRE ARTIGIANALI,
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
VENDITA BIRRE IN BOTTIGLIA E IN FUSTO
NOLEGGIO SPILLATORI PER EVENTI**

OMNIBEER - VIA FLAVIO GIOIA 8 - VERONA

TEL. 045 8200217

INFO@ONMIVR.EU - WWW.OMNIVR.EU

**BEER &
FOOD**
ATTRACTION

THE
**EATING
OUT**
EXPERIENCE
SHOW

**15 – 17
FEBBRAIO 2026**

**FIERA
DI RIMINI**



TOGETHER WITH

YYY
MIXOLOGY
ATTRACTION

BB
TECH
EXPO

beerandfoodattraction.it

ORGANIZZATO DA

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

IN COLLABORAZIONE CON

OpportunItaly
Il programma di accelerazione dell'export italiano

Ministero degli Affari Europei
e della Cooperazione Internazionale

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY

CON IL PATROCINIO DI

AssoBirra
Associazione dei birrai italiani

italgrob
Associazione Confindustria

UB
UNIONE BIRRAI

IN CONTEMPORANEA
CON

**International
HoReCa
meeting**
Congress • B2B • Parallel

SCOPRI PERCHÉ PARTECIPARE



IL REPORT "UNWRAPPING 2026" DELLA COOP

Per i manager l'umore è più grigio

Il 12% degli intervistati prevede un miglioramento, il 66 stabilità e il 22 un peggioramento



Il Largo Consumo si prepara ad un 2026 di crescita assai moderata: è questo il giudizio di 714 opinion leader italiani (titolari e manager di aziende, rappresentanti di istituzioni pubbliche, analisti di primarie società di consulenza) che emerge dal report "Unwrapping 2026" della Coop cui partecipa anche la redazione economia del nostro giornale. I manager italiani registrano, pensando all'anno appena iniziato, un umore è più grigio che nero: il 12% dei manager food & beverage intervistati intravede un miglioramento, il 66% prevede stabilità, il 22% un peggioramento.

Anche se le intenzioni di acquisto alimentare sono moderatamente positive se crescita sarà, sarà comunque di piccolo cabotaggio (+0,9% a valore nel 2026 rispetto al 2025) e più che compensata dall'aumento dei prezzi, tanto da tradursi in un calo dei volumi (-0,4%). Le speranze di migliori performance del segmento LCC (ovvero il Life Cycle Costing, l'analisi dei costi associati a un prodotto o servizio lungo tutto il suo ciclo di vita) sono affidate prioritariamente all'innovazione tecnologica e a crederci di più sono i manager del

retail (il saldo tra chi prevede un miglioramento e chi teme un peggioramento sul fronte dell'innovazione tecnologica è di +64 punti percentuali contro i +55 rilevati nell'industria alimentare). La sostenibilità ambientale resta un compromesso praticabile: il 34% dei manager food & beverage prevede un aumento dell'attenzione delle imprese di settore per questo aspetto, contro un 16% di scettici che prevede un minor impegno su questo fronte (saldo +18). Tra gli aspetti più critici per i manager della filiera alimentare, invece, troviamo le voci che riguar-

dano i livelli occupazionali (saldo tra miglioramento e peggioramento di -13 punti percentuali) e, soprattutto, il costo del lavoro (-27), quello di materie prime e merci (-30, ma si arriva a -47 tra i manager del retail) ed i margini / redditività (-30). Per vincere in un mercato food che resta molto competitivo, per le imprese del Largo Consumo le priorità su cui scommettere sono il "capitale umano" (indicato dal 49% dei manager di settore, ma si arriva al 57% nel retail), davanti a innovazione tecnologica 47% e ottimizzazione dei processi 43%.
SEGUE

DALLA PAGINA
PRECEDENTE

Venendo al lato dei consumatori, innovazione e più tempo tra i fornelli sono le parole chiave della tavola 2026 degli italiani, fatta di alimenti salutarissimi, semplici, autentici. Chi prevede di acquistare più cibi senza conservanti e additivi, infatti, nel 2026 supera di 21 punti percentuali chi pensa di diminuirli (+14 nel 2024); la stessa differenza è di 18 punti percentuali per i cibi senza / a ridotto contenuto di zuccheri (+13 nel 2024) e di 15 per i cibi senza / a ridotto contenuto di grassi (+12 nel 2024).

Nelle intenzioni degli italiani, verdura, frutta e pesce sono in aumento (chi prevede di acquistarne di più supera, rispettivamente, di 23, 21 e 9 punti percentuali chi pensa di ridurli), in netto contrasto con le previsioni di spesa per l'acquisto di carni rosse (-21) e salumi (-28).

Nel carrello la qualità trova il suo posto a fianco della convenienza e in questo senso si può leggere sia l'ulteriore espansione della "marca del distributore" che oramai ha conquistato gli italiani: l'81% dei manager food & beverage prevede un aumento della spesa delle famiglie per alimenti e altri beni del largo consumo confezionato così come il rallentamento della crescita dei discount.

IL GRUPPO VICENZI A FIANCO DELLA PIA OPERA CICCARELLI

Si rinnova una tradizione

Un pensiero in occasione dell'Epifania per tutti gli operatori



Un pensiero per gli operatori veronesi che si prendono cura dei più fragili

Il Gruppo Vicenzi anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, è entrato nelle case di oltre 800 famiglie. Come da tradizione, in questi giorni, tutti i professionisti sanitari e socio-sanitari

della Fondazione Pia Opera Ciccarelli hanno ricevuto scatole di latta con pasticcini di pasta sfoglia. Un pensiero che la storica azienda dolciaria veronese ha voluto donare al personale, a

operatori e infermieri che si prendono cura dei più fragili: anziani non autosufficienti e disabili adulti assistiti in struttura o a domicilio.

«Essere vicini alle persone e al territorio è un valore che mio padre ci ha sempre trasmesso e che continuiamo a custodire e a rinnovare con convinzione – dichiara la presidente del Gruppo Giuliana Vicenzi -. Il Gruppo Vicenzi è parte integrante di questa comunità e ha fatto proprio l'impegno di affiancare e sostenere chi ogni giorno si prende cura delle persone più fragili. Questo gesto vuole essere un riconoscimento sincero a chi si impegna per il prossimo, portando avanti con dedizione e umanità un lavoro prezioso e di grande valore».

Veronafiore,
c'è Gianni Bruno

Il Cda di Veronafiore ha nominato come nuovo direttore generale vicario Gianni Bruno. «Ringrazio il CdA della fiducia che mi ha accordato – evidenzia Gianni Bruno -. Il mio impegno sarà quello di supportare al meglio l'azienda mettendo a servizio la lunga esperienza maturata sino ad oggi nel settore fieristico». Bruno succede ad Adolfo Rebughini il quale ha



Gianni Bruno

accettato la proposta di lavoro di una istituzione finanziaria e, pertanto, in pieno accordo con l'azienda ha formalizzato le proprie dimissioni nell'ambito del Consiglio di amministrazione.

TUTTOFOOD INTERNATIONAL FOOD EXHIBITION **MILANO**

11|14MAGGIO.2026



tuttofood.it

tuttofood@fiereparma.it

seguici su f @ X in


FIERE di PARMA